



Il digitale come leva di innovazione: evidenze dagli staff delle scuole del progetto MIELE

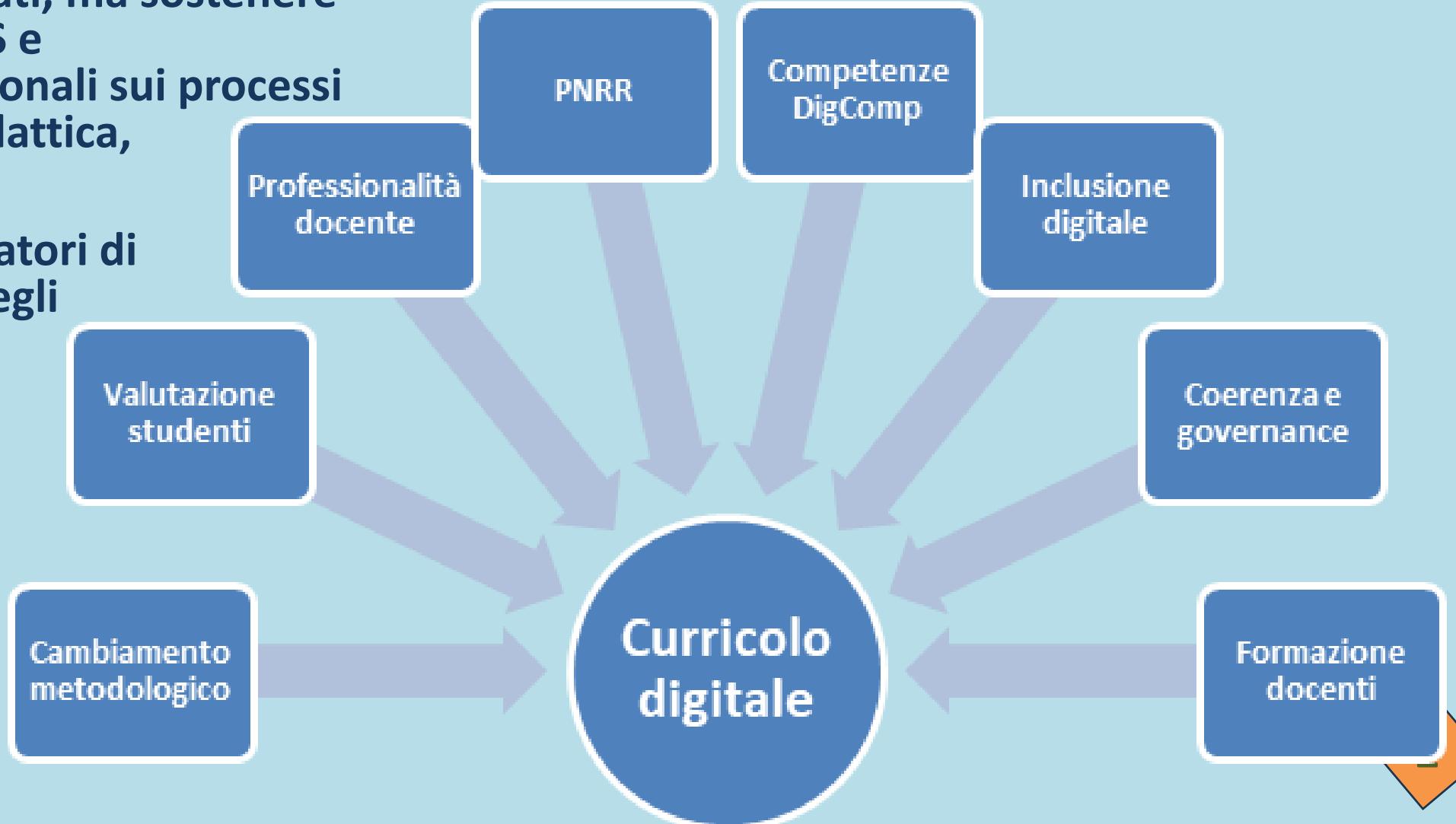
Paolo Davoli, già dirigente tecnico MIM
USR-ER formazione Dirigenti Scolastici, 25 novembre 2025

Un sottoprodotto della ricerca-azione

- Non raccogliere dati, ma sostenere la riflessione di DS e comunità professionali sui processi di innovazione didattica, dopo il PNRR

- Non dati ma indicatori di autopercezione degli staff di 115 scuole più “sensibili”

- “Ottimismo” dei risultati



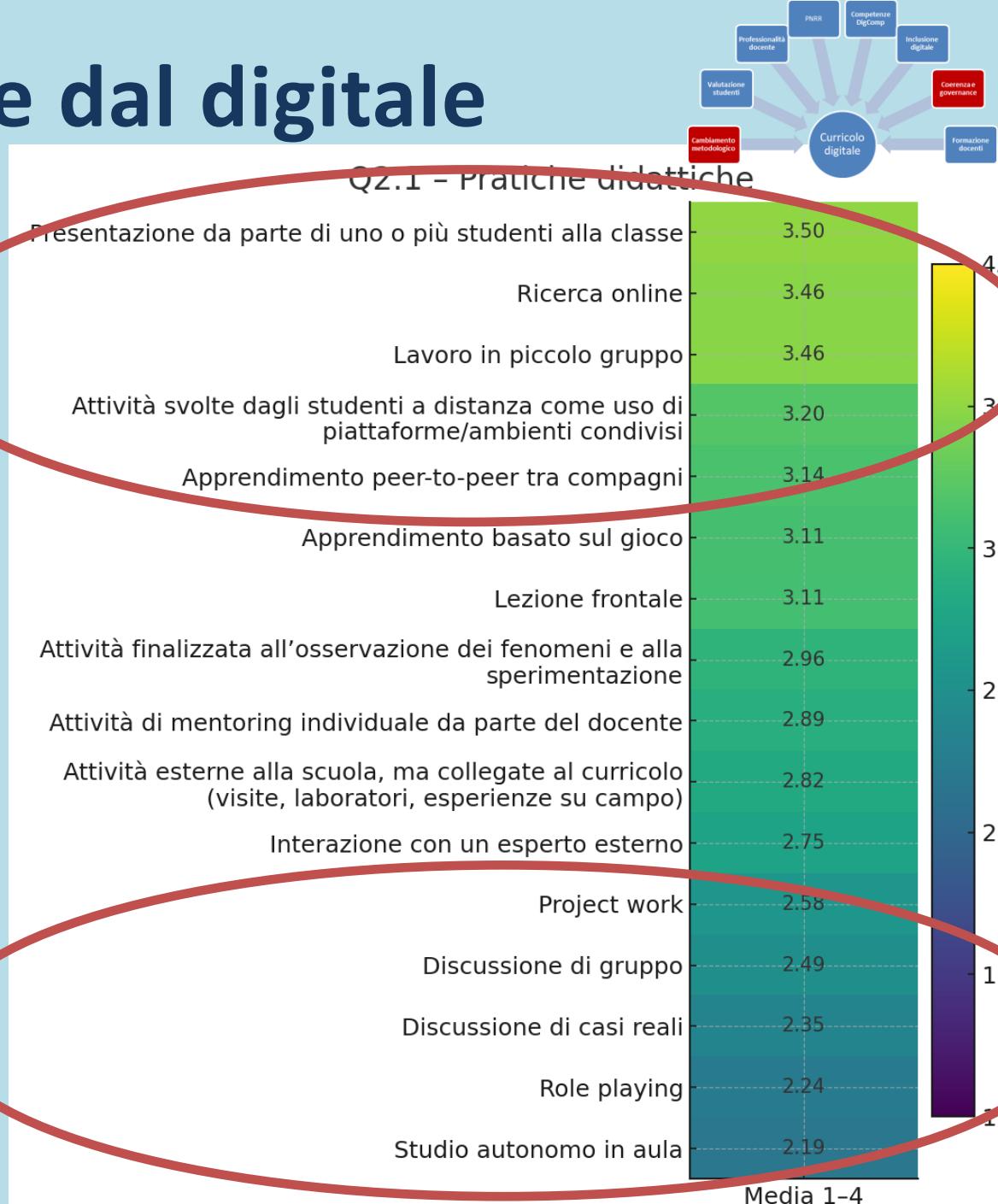
- Il **cambiamento metodologico** riguarda quanto il digitale modifica lezione, cooperazione, ricerca, laboratorialità, protagonismo degli studenti (evidenze nelle domande 2.1 e 2.2).
- La **valutazione studenti** riguarda il possibile cambiamento di metodi (rubriche, peer/self, project work), e strumenti (test digitali e analytics) (evidenze nelle domande 2.11 e 2.13).
- La **professionalità docente** riguarda cosa si fa davvero con modalità diffuse e condivise: personalizzazione, compiti digitali, simulazioni, produzione media, making/coding (2.3-4).
- Il **PNRR** riguarda dove esso ha inciso davvero (STEM, metodologie, curricolo digitale) e dove no (evidenze nelle domande 2.5–2.6).
- Le **competenze DigComp** degli studenti sono il cuore del processo educativo, con la relativa importanza attribuita alle diverse aree quali alfabetizzazione/cittadinanza vs creazione/sicurezza/problem solving (evidenze nella domanda 2.8).
- L'**inclusione digitale** riguarda la capacità di sostenere i processi di personalizzazione e accessibilità, inclusi i nuovi possibili digital divide (evidenze nella domanda 2.14).
- **Coerenza tra progettazioni e pratiche** didattiche e governance coinvolgono l'uscita dalle fasi pionieristiche per soluzioni condivise e sostenibili, l'allineamento tra pratica e documenti, le figure coinvolte (evidenze nelle domande 2.2, 2.4, 2.6, 2.9).
- La **formazione docenti** è la leva strategica per sostenere il cambiamento metodologico (evidenze nelle domande 6.1, 6.2).

La transizione digitale in ER

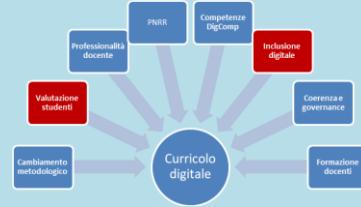
- **Digitalizzazione come parte integrante della visione educativa**
 - Oltre il 90% in tutto o in prevalenza
- **I docenti e il personale partecipano attivamente alla transizione digitale**
 - 13% delle scuole sì, 68% delle scuole più si che no
- **Limitato monitoraggio di impatto ed efficacia degli investimenti**
 - meno di un terzo delle scuole dichiara di verificare l'utilizzo delle infrastrutture digitali acquistate (25%) e il monitoraggio delle attività didattiche online di studenti e docenti (32%)

Le pratiche didattiche abilitate dal digitale

- **Il digitale sostiene bene comunicazione e cooperazione**
- **Meno la didattica esperienziale**
 - prevale l'uso strumentale (trovare, mostrare, organizzare) rispetto a quello creativo/progettuale
- **Limitata “coerenza curricolare”:**
 - pratiche non sempre esplicitate nei documenti collegiali (sì 18%, più sì che no 52%),
- **ciò che si fa in classe non è sempre messo a sistema nelle programmazioni del Curricolo d'istituto.**
 - Le attività ordinarie non sono guidate dal Curricolo / programmazioni di dipartimento
- **livello “micro” disconnesso da “meso/macro”**



Valutazione e Inclusione



■ Metodi più utilizzati di valutazione

- largamente prevalenti la tradizionale **interrogazione** e le **prove strutturate** o semi-strutturate, più degli elaborati non strutturati (come i classici temi).
- meno frequentate le **modalità collaborative**
- **prove comuni** per classi parallele strutturali in quasi la metà delle scuole.
- marginali le **modalità attive o riflessive** (compiti di realtà o project work e peer/self assessment).

■ Modalità di verifica con strumenti digitali

- Diffusa la somministrazione di **test digitali** strutturati (es. Google Moduli, Kahoot, Socrative),
- Poca **integrazione di digitale e disciplinare** (valutazione di competenze trasversali)
- quasi assente l'utilizzo di **learning analytics** (report delle piattaforme) per monitorare progressi.

■ Tecnologie digitali per l'inclusione

- **convintamente utilizzate** da una buona maggioranza di scuole (oltre il 60%) per personalizzare l'apprendimento e garantire l'accesso alle informazioni e alle tecnologie.

Le figure professionali coinvolte



- **Le figure professionali coinvolte nella progettazione del curricolo in seguito alle iniziative del PNRR**
 - **animatore digitale** (90%) e gruppi di lavoro appositamente istituiti (81%)
 - in meno di metà delle scuole i coordinatori dei dipartimenti e i docenti curricolari.
- **Delega «tecnocratica»?**
 - il digitale è ancora (impropriamente) più questione degli specialisti che di progettazione didattica condivisa?



Cosa si fa con le tecnologie

■ Effetti del PNRR sugli ambiti di digitalizzazione

- SI: arricchimento degli spazi scolastici (71%), progetti interdisciplinari e trasversali (32%), attività co-curricolari (37%), inclusione (36%);
- meno forte la presenza nelle attività curricolari (23%), potenziamento (19%) e recupero (12%)

■ Il PNRR ha cambiato la progettazione didattica?

- potenziamento delle **STEM** e delle **attività laboratoriali** e progettuali in oltre l'80% delle scuole;
- in misura minore nell'introduzione di **coding e robotica**, **nell'Educazione civica digitale**, nelle metodologie **collaborative**
- Solo 10% dichiara nessun cambiamento

■ Limitata sistematizzazione curricolare

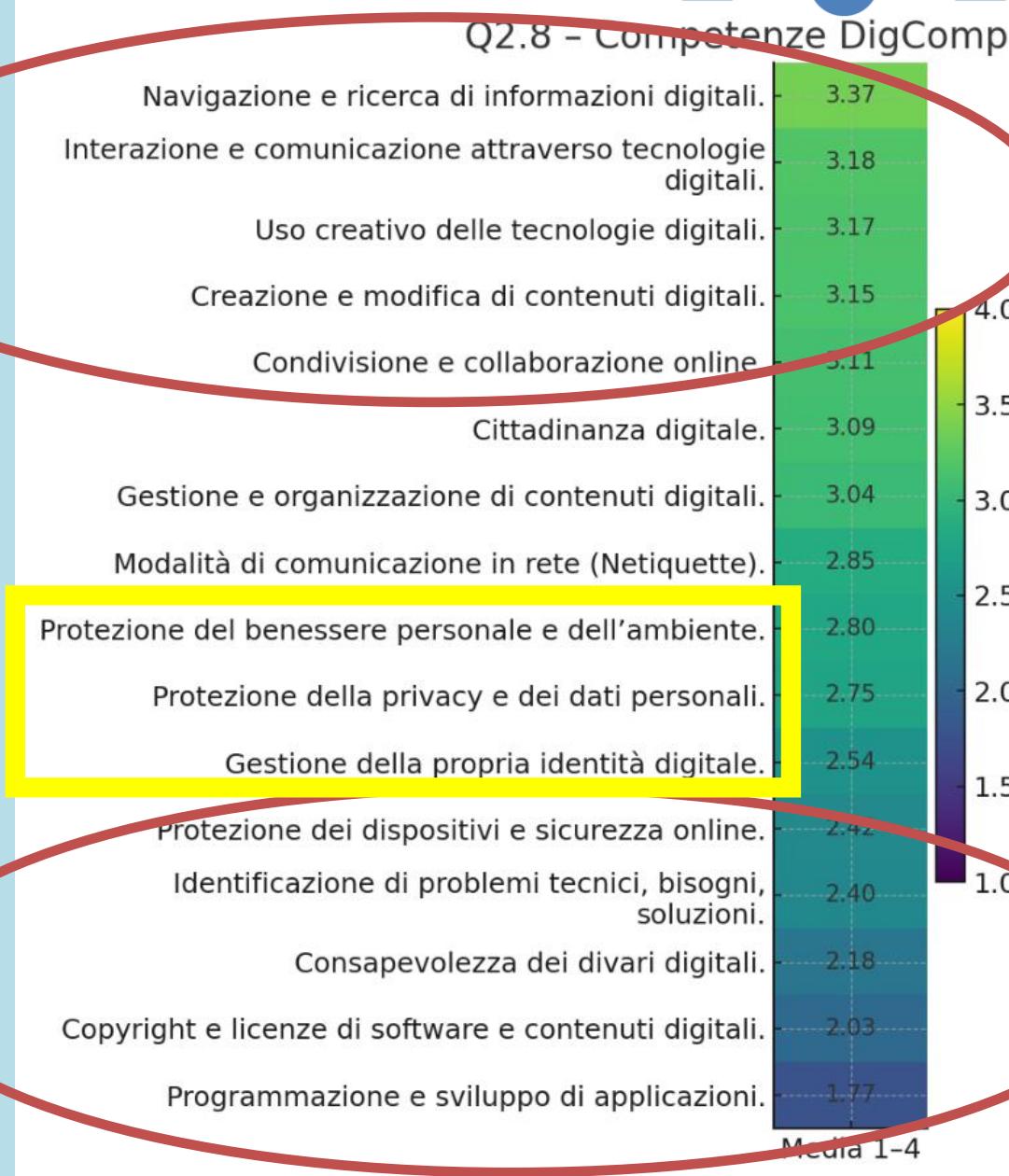
- Ma solo 33% che tematizzano un curricolo digitale e 47% inseriscono **tematiche digitali nelle progettazioni disciplinari**
- Ancora gap tra livello micro e meso/macro
- Presi dalle emergenze amministrative o non ancora consapevoli?

Le competenze digitali sviluppate negli studenti



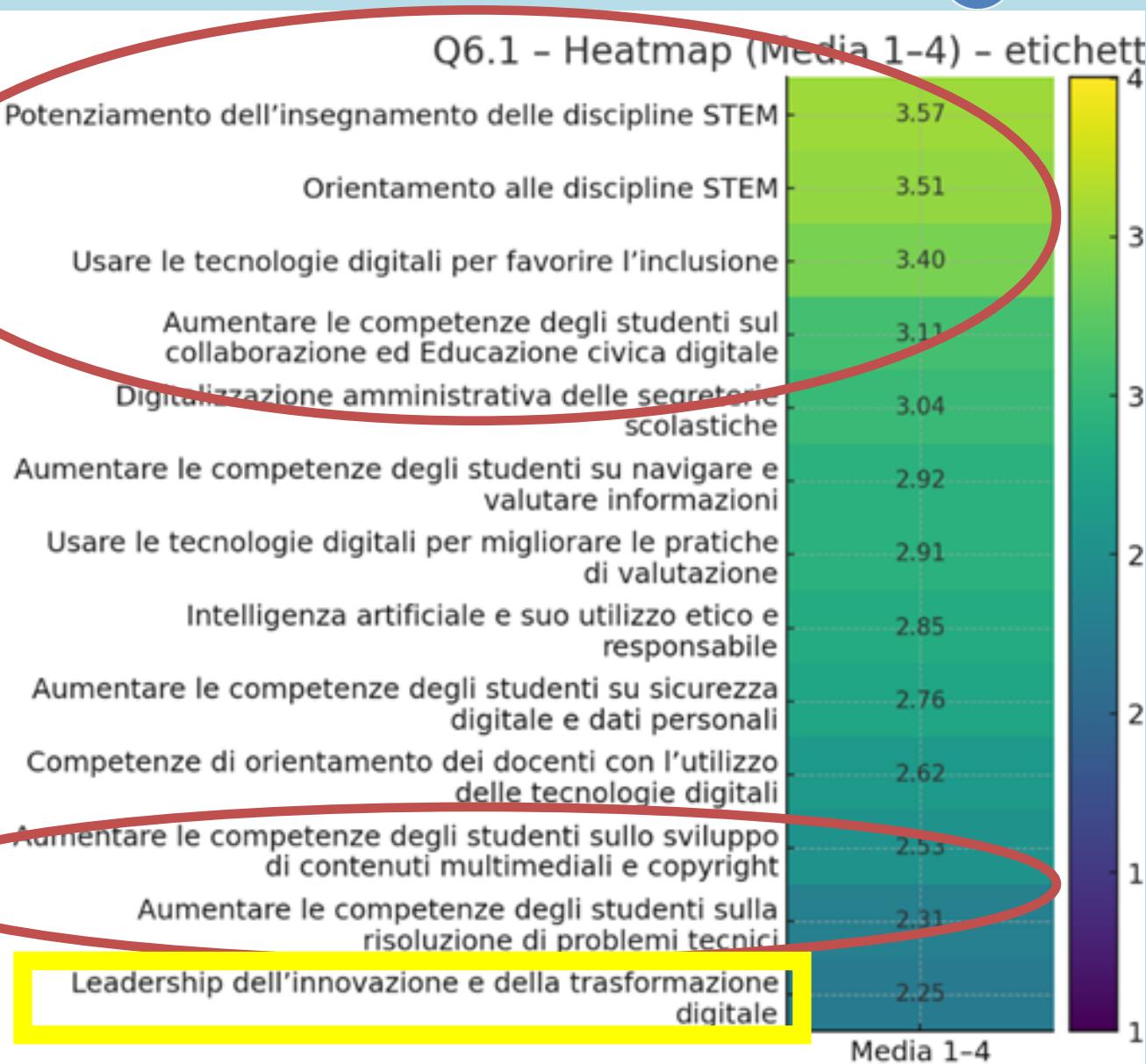
Riferimento al DigComp (incoming 3.0)

- Navigazione, ricerca, condivisione, creazione contenuti
- Meno frequentate le tematiche più tecniche
- In parte coperte identità digitale, privacy/sicurezza, benessere, temi caldi per i nostri adolescenti

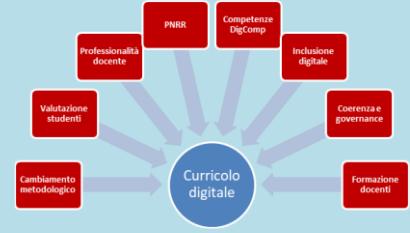


Formazione docenti (DM 66)

- Maggiore interesse su strumenti e pratiche con ricaduta immediata in classe ➤ (discipline STEM, inclusione, Ed. civica).
- Multimedialità e risoluzione di problemi tecnici sono ritenute meno importanti.
- Meno importanti le competenze di leadership dei docenti



Una sintesi



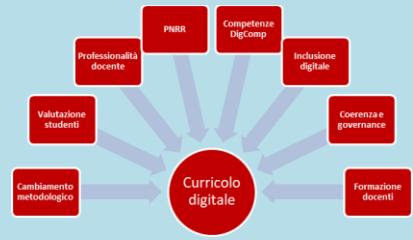
■ Quadro certamente positivo delle nostre scuole

- spinta operata dai progetti PNRR su metodologie collaborative e STEM, come vero e proprio volano di innovazione.
- Consolidate: formazione degli alunni su cittadinanza digitale e consapevolezza sull'uso della rete, pratiche di personalizzazione e inclusione, collaborazione e comunicazione digitale nella didattica

■ Aree di miglioramento possibile

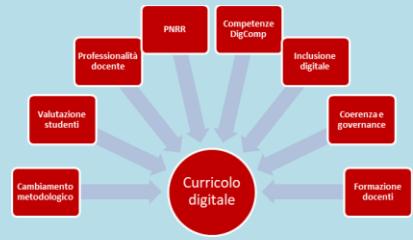
- sistematicità curricolare: ci sono pratiche buone ma non sempre scritte e verticalizzate per classe/ordine.
- approcci innovativi alla valutazione: rubriche, peer/self evaluation, analytics usati meno del loro potenziale
- misurazione d'impatto delle pratiche digitali (come di ogni pratica sperimentale peraltro): le scuole si basano su indicatori prevalentemente percettivi

Un rilancio: il curricolo digitale



- Il “digitale” non è un settore separato, ma un ambiente in cui si apprende, si lavora e si esercita la cittadinanza
- Non è una “nuova materia”, ma una parte strutturale del Curricolo d’istituto
- **Curricolo di Istituto**
 - L'insieme organizzato delle attività educative e di apprendimento programmate per accompagnare gli alunni nel loro percorso scolastico. Include tutto ciò che è parte del piano di studi nazionale (Curriculum) e le scelte di scuola: discipline, obiettivi formativi, contenuti, metodologie, valutazioni.
 - Include anche l'extra(co-)curricolare: progetti, attività elettive, recupero, ecc. consapevolmente progettate dalla scuola
- **Curricolo digitale**
 - non esiste un Curriculum nazionale, per cui bisogna costruire un curricolo di Istituto
 - Tema «cablato» nella Checklist MIELE3

Un rilancio: il curricolo digitale



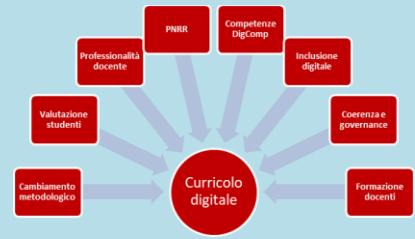
■ Richiede innovazione metodologica, con quattro leve di attivazione

- **Metodologie attive**, come cooperative learning, peer tutoring, project-based e problem-based learning, digital storytelling, service learning
- **Valutazione formativa**: rubriche, checklist, diari di bordo, feedback frequenti, compiti autentici/significativi, autovalutazione e valutazione tra pari, uso dei dati “di processo”
- **Setting d'aula e tempi**: spazi per lavoro di gruppo ed individuale, tempi di lavoro e progettazione
- **Ruolo del docente** da erogatore di conoscenza a facilitatore, mediatore, regista

■ Si attiva attraverso pratiche di *professional learning communities* e *distributed instructional leadership*

- processi di **confronto professionale** e revisione collettiva delle pratiche.
- rafforzamento della **continuità verticale** e **dell'integrazione disciplinare** per evitare la frammentazione delle esperienze;
- esigenza di una **leadership pedagogica diffusa**, capace di **trasformare la formazione in cambiamento organizzativo**.

Un rilancio: il curricolo digitale



■ Non un'aggregazione di progetti separati, ma un dispositivo stabile

- A livello **micro**, il curricolo digitale prende forma nelle pratiche concrete di insegnamento e apprendimento, non un fine in sé, ma uno strumento per didattiche partecipative e costruttive
- Il livello **meso** rappresenta la dimensione collegiale e organizzativa dell'innovazione, dove le singole pratiche si confrontano e si traducono in scelte curricolari condivise
- Il livello **macro** è dimensione strategica e sistematica della governance. Il DS e lo staff allargato alle figure di sistema hanno il compito di garantire direzione, coerenza e sostenibilità al processo

Livello	Attori	Azioni chiave	Indicatori
Micro Didattica digitale	Docenti e studenti	Metodologie attive, valutazione autentica, uso critico del digitale	Motivazione, agency, prodotti digitali
Meso Organizzazione collegiale	Team e dipartimenti	Co-progettazione, revisione di compiti autentici, formazione tra pari	Continuità verticale, rubriche condivise
Macro Governance e strategia	Dirigenza e comunità	Governance del curricolo, monitoraggio, policy su sicurezza e IA responsabile	Allineamento PTOF–DigComp, impatto organizzativo

Questo è tutto, gente!



davoli@istruzioneer.gov.it

paolo.davoli@unimore.it

GRAZIE PER L'ATTENZIONE E BUON LAVORO !!

CREDITS: Monia Berghella
 Francesco Sacchetti

